



DIARIO DI BORDO

Newsletter dell'IRES Emilia-Romagna

N. 18

LE RICERCHE DELL'ISTITUTO	L'RIES E L'EUROPA	ATTIVITA' IN CORSO	OSSERVATORI	INVITO ALLA LETTURA
Giovani e lavoro a Modena tra incertezza e trasformazione. Una ricerca sul campo	Integrazione, sicurezza e innovazione. L'impatto della crisi sul mercato del lavoro in Europa	Il monitoraggio delle attività di Fondartigianato	Gli osservatori dell'economia e del lavoro: le ragioni del progetto	Uscire da Babele. Percorsi e problemi del rapporto tra sindacato e lavoratori immigrati

IRES
ISTITUTO
RICERCHE
ECONOMICHE
SOCIALI

INSTITUTE
FOR ECONOMIC
AND SOCIAL
RESEARCH

HOME IRES ATTIVITÀ NEWSLETTER ERE NEWS CONTATTI Q. cerca

AREE TEMATICHE

- EUROPA
- MIGRAZIONE
- POLITICHE E RELAZIONI INDUSTRIALI
- TERRITORIO
- WELLBEING E LAVORO

In primo piano

USCIRE DA BABELE

Volume realizzato con il contributo di IRES ER

Newsletter

DIARIO DI BORDO

IRES ER NEWS - N° 17 - DEL 15/03/2010

Nell'ultimo numero

Numeri precedenti

Osservatori

ERE
EMILIA
ROMAGNA
EUROPA

IL TEMA:
**ATTRAVERSARE LA CRISI:
NODI CRITICI,
POSSIBILI PERCORSI**

**L'INTERVISTA:
GUIDO FANTI**

IRES Istituto Ricerche Economiche e Sociali - via Marconi 69, 40122 Bologna, Italy - mail: er.ires@er.cgi.it - pi: 04189130372, cf: 92032080373

Finalmente è nato il nuovo sito di Ires Emilia Romagna (www.ireser.it)!

Diamo così seguito alle novità, riguardanti la comunicazione, già preannunciate tempo fa', e ciò al fine di ridurre le distanze fra il nostro lavoro di ricerca ed i nostri contatti, che continuano a ricevere con interesse il nostro Diario di Bordo. Siamo consapevoli che investire nella comunicazione sia molto importante, a maggior ragione per un istituto di ricerca che si occupa di economia e società, e che attraverso la comunicazione stessa vuole restituire il senso del lavoro in cui è impegnato. Dopo ERE ed il restyling della corporate mettiamo a disposizione di tutti il nostro nuovo sito (che all'inizio sconterà qualche problema di aggiornamento) che vi permetterà di essere informati in tempo reale sulle attività dell'istituto e di poter consultare e scaricare i materiali frutto del lavoro di Ires ER.

Cesare Minghini
Presidente Ires ER

LE RICERCHE DELL'ISTITUTO

Giovani e lavoro a Modena tra incertezza e trasformazione. Una ricerca sul campo

Oggi il lavoro rappresenta un'esperienza di vita sempre più totalizzante, che non si esaurisce, cioè, sul luogo di lavoro, ma coinvolge ed influenza tutti gli ambiti di vita del soggetto. Il mercato del lavoro si configura, per le giovani generazioni, come un percorso sempre più accidentato ove la poca tutela lavorativa e sociale influenza pesantemente il progetto di vita dei giovani attori sociali. Alla tradizionale disuguaglianza sociale, tipica ad esempio dei contesti territoriali e sociali poveri e degradati, si affiancano altre tipologie di disuguaglianza caratterizzate da condizioni di soggettiva insicurezza e dalla difficoltà di concretizzare un progetto di vita autonomo e coerente.

Partendo da questi presupposti, la ricerca ha avuto lo scopo di comprendere ed approfondire tre aree tematiche:

- Lavoro, capacitazione e processo di individualizzazione: in quest'area è stato indagato il significato che i giovani lavoratori attribuiscono al lavoro, e come tale significato varia a seconda del settore produttivo di appartenenza, del genere, dell'età, della provenienza geografica. Al contempo, si è tentato di comprendere quanto il lavoro permetta di raggiungere un adeguato grado di autonomia sociale, o se al contrario esso viene sempre più vissuto come un problema da affrontare e tentare di risolvere giorno per giorno.
- Lavoro e giustizia sociale: in quest'area si è indagato su quali sono, nel parere dei giovani, le situazioni da loro esperite nel mercato del lavoro che presentano aspetti di ingiustizia, mettendo al centro sia le problematiche e discriminazioni percepite nei luoghi di lavoro, sia il loro rapporto con i tempi di vita al di fuori dal lavoro.
- Lavoro, rappresentanza e cittadinanza: questa area tematica è stata dedicata alle modalità attraverso cui i giovani lavoratori vivono oggi la questione della rappresentanza, dentro e fuori dal lavoro. È stato dunque analizzato il rapporto dei giovani con le istituzioni sul territorio, e la capacità di quest'ultime di sostenerli o agevolarli nella realizzazione del loro progetto di vita.

L'indagine ha previsto:

- a) una ricerca di sfondo, attraverso un'analisi di dati e documentazione già esistenti, volta a ricostruire il contesto territoriale in esame, relativamente agli aspetti socio-demografici, economici e culturali.
- b) la realizzazione, all'interno di imprese ed organizzazioni del contesto territoriale, di 4 studi di caso. In particolare, considerando il contesto socio-economico territoriale, tali studi sono stati realizzati in: due imprese metalmeccaniche di medie dimensioni; una cooperativa operante nell'ambito dei servizi alla persona; un ente pubblico. Ogni studio di caso, ha previsto:
 1. una ricostruzione, tramite scheda di organizzazione e colloqui con testimoni significativi privilegiati delle organizzazioni campionate;
 2. la realizzazione di interviste con giovani lavoratori fra i 19 ed i 35 anni d'età;
 3. la somministrazione di un questionario a tutti i giovani presenti nelle organizzazioni prescelte. Il questionario, in particolare, ha approfondito gli elementi emersi durante la fase qualitativa della ricerca.

Sono stati infine coinvolti degli studenti delle scuole medie superiori, attraverso la tecnica dei *focus group*. In particolare, tali *focus* hanno permesso di discutere con gli studenti le prime risultanze della ricerca, raccogliendo le loro considerazioni al riguardo ed, al contempo, cercando di comprendere la loro percezione delle problematiche legate al mondo del lavoro e le aspettative legate ai singoli progetti di vita.

L'IRES ER E L'EUROPA

Integrazione, Sicurezza e Innovazione (Insito)

Il giorno 8 aprile 2010, l'Ires Emilia Romagna ha partecipato come partner al *meeting* iniziale del progetto Europeo "Integration, Security, Innovation" ([INSITO](#)) tenutosi a Bratislava. Il progetto INSITO è coordinato dall'ente della formazione ARBEIT UND LEBEN della Bassa Sassonia e intende promuovere un intenso scambio di conoscenze ed informazioni tra il mondo accademico e il mondo del lavoro, con il coinvolgimento di oltre 40 partner provenienti da più di 10 Paesi Membri UE. Il progetto è articolato in 8 *workshops* internazionali e una conferenza finale di disseminazione e si sviluppa attorno tre assi tematici sui quali costruire una possibile risposta europea alla crisi economico-finanziaria:

- miglioramento dell'integrazione dei Paesi dell'Europa centro-orientale favorendo lo sviluppo di relazioni di lavoro;
- invecchiamento attivo come strumento di sicurezza sociale;
- strategie di innovazione e qualità del lavoro.

Il *meeting* di Bratislava si è aperto con una discussione sulla nuova Strategia Europea 2020, mettendone in evidenza luci ed ombre, ed è poi proseguito con l'organizzazione di cinque sessioni tematiche parallele dalle quali hanno poi avuto origine diverse iniziative di ricerca.

L'impatto della crisi sul mercato del lavoro in Europa. Conferenza organizzata dal network TURI (Trade Union Research Institutes)

I giorni 4 e 5 maggio 2010, l'Ires Emilia Romagna ha partecipato alla seconda conferenza annuale organizzata a Madrid dal *network* [TURI](#) sul tema dell'impatto della crisi sul mercato del lavoro in Europa. Il network TURI, di cui IRES Emilia Romagna è membro, riunisce 31 istituti di ricerca di 16 Paesi europei che si occupano di relazioni industriali e tematiche sindacali. Nato da un'iniziativa congiunta di ETUI e della Fondazione Hans Böckler, il *network* si propone di aumentare la condivisione e disseminazione dei risultati di ricerca, nonché la collaborazione tra istituti a livello europeo. All'interno di questo contesto, la conferenza del 4-5 maggio ha avuto una duplice finalità: da un lato confrontare l'impatto della crisi sul mercato del lavoro nei diversi Paesi partecipanti e, dall'altro, illustrare la tenuta dei sistemi di *welfare* nazionali e le strategie sindacali adottate. Inoltre, la conferenza ha mirato ad aumentare la contaminazione tra le attività svolte dai membri del *network* TURI e da quelli di RECOWWE (<http://recwowe.vitamib.com/>), una *partnership* tra istituti di ricerca creata nell'ambito del Sesto programma quadro e finalizzata alla riduzione della frammentazione della ricerca sui temi Welfare e Lavoro a livello europeo.

ATTIVITA' IN CORSO

Il monitoraggio delle attività di Fondartigianato

Il rapporto è articolato in due parti: la prima si avvale di un approccio quantitativo utilizzando la banca dati messa a disposizione da Fondartigiano, relativa alla regione Emilia-Romagna, con riferimento agli Avvisi con scadenza 10/2006 e 12/2006; la seconda parte è costituita da un contributo teorico sul tema della valutazione dell'impatto della formazione basato dapprima su una ricognizione della letteratura specialistica e in seconda istanza da una rassegna comparativa di *case studies* relativa ad alcune esperien-

za emblematica condotte sul territorio nazionale e con metodologie tra loro eterogenee al fine di estrarre alcune ipotesi di lavoro per l'applicazione di tali modelli valutativi alla specificità relative alla realtà del fondo.

Per quanto attiene la prima parte, sulla base dell'esperienza già sviluppata da Ires Emilia-Romagna nello studio di altri fondi interprofessionali, l'analisi contenuta in questo "numero zero" vuole essere uno strumento conoscitivo per valutare ed approfondire, in modo ampio ed articolato, l'attività formativa realizzata da Fondartigianato. Questo nuovo strumento, costituisce la base di un progetto estendibile nel tempo e alla totalità delle attività formative sviluppate dal Fondo.

Tale approccio presenta vari elementi innovativi: *in primis* la costruzione del *data warehouse* relazionale capace di leggere in forma integrata le informazioni relative ai livelli conoscitivi delle aziende che svolgono formazione, dei lavoratori e dei contenuti didattici dei corsi. Il rapporto ha privilegiato l'analisi delle attività svolte effettivamente (dati da registro presenze) e ne ha inoltre analizzato l'eventuale scostamento dai dati previsioni stimati in fase progettuale; in secondo luogo l'organizzazione dei dati fin qui disponibili, consentirà, in prospettiva, di introdurre elementi di confronto intertemporale con le future attività svolte;

infine, partendo dal presupposto che tutti i fondi interprofessionali devono rispondere a precise procedure di raccolta di informazioni, la particolare attenzione all'analisi statistica, rende possibile la comparabilità di questo Fondo interprofessionale con altri, monitorati con le medesime metodologie.

OSSERVATORI

Gli Osservatori dell'economia e del lavoro: le ragioni del progetto

Gli Osservatori sulla Economia e Lavoro a livello provinciale prendono origine dalla esigenza di costruire un luogo in cui raccogliere le diverse fonti statistiche locali e portarle a sistema, rapportandole con le informazioni e valutazioni sindacali. In virtù dei riscontri positivi fino ad ora raccolti in diverse Camere del Lavoro, l'IRES Emilia-Romagna si propone di capitalizzare e mettere a sistema le esperienze maturate in una unica architettura metodologica. La nostra proposta si sviluppa su tre elementi-chiave:

1. disegnare un percorso coerente e organizzato che partendo dal basso, ossia dalla realizzazione dei diversi Osservatori provinciali, si arrivi alla composizione della dimensione regionale;
2. concentrare le presentazioni degli Osservatori provinciali in un periodo di tempo definito;
3. realizzare un Osservatorio regionale che non sia visto come semplice sommatoria dei dati provinciali ma come ricomposizione delle diverse dinamiche territoriali superando i confini amministrativi provinciali.

Nel corso del 2010, l'Ires Emilia-Romagna si impegna a realizzare gli Osservatori della Economia e del Lavoro, in maniera tale da coprire tutte le Camere del Lavoro della Emilia-Romagna. Diversamente da quanto accaduto fino ad oggi, si propone di concentrare le diverse presentazioni degli Osservatori lungo un arco di tempo di 3 mesi. Questa scelta, infatti, produrre un duplice vantaggio:

- offrirebbe una maggiore visibilità agli appuntamenti e contribuirebbe a conferire alla iniziativa un carattere istituzionale;
- consentirebbe di omogeneizzare la disponibilità di fonti statistiche di cui ci avvaliamo, come Istituto, per lo sviluppo degli Osservatori provinciali.

È soprattutto il secondo punto che vincola la presentazione degli Osservatori nel periodo autunnale. Tempistiche diverse, infatti, sconterebbero la parzialità o la mancata elaborazione di alcune aree tematiche. Alcune fonti, unitamente alla cadenza annuale, escono a cadenza sub-annuale variabile (mese, trimestre, semestre): ore di cassa integrazione, avviamimenti e cessazioni e così via. Per queste tipologie di fonti ogni singolo Osservatorio conterrà, oltre al dato dell'anno precedente, anche l'ultimo aggiornamento possibile prima della presentazione. L'Osservatorio si presta, quindi, sia ad una analisi strutturale, intesa nella evoluzione annuale del dato, sia ad una analisi congiunturale, riportando gli ultimi aggiornamenti disponibili per quelle fonti capaci di meglio "misurare la temperatura" del territorio: ammortizzatori sociali e movimenti occupazionali *in primis*.

L'esperienza sviluppata nel corso della costruzione dei diversi Osservatori provinciali ha permesso all'Ires di maturare specifiche competenze nel monitoraggio delle fonti statistiche a livello sub-regionale, e delle loro relative scadenze. Questo tipo di competenza ci permette di:

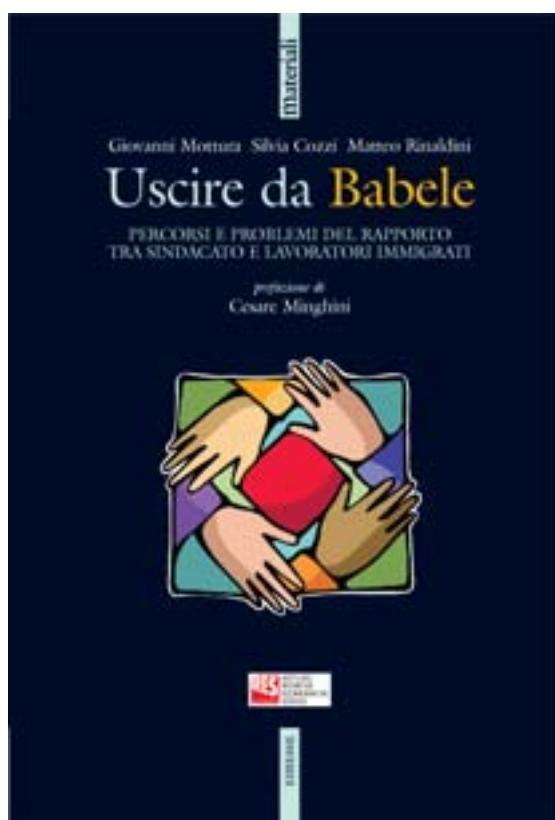
- predisporre un modello standard di Osservatorio provinciale che di volta in volta viene personalizzato in base al diverso contributo delle Camere del Lavoro alla composizione delle cosiddette "fonti interne sindacali" (aziende in crisi, tesseramento, vertenze individuali...)
- costruire un *database* costantemente aggiornato su gran parte delle aree tematiche di cui l'Osservatorio si compone. Il database è strutturato in maniera tale da essere aggiornato senza perdere informazioni sul pregresso;
- conoscere il livello massimo di dettaglio territoriale a cui una fonte statistica può spingersi.

INVITO ALLA LETTURA

Uscire da Babele

Percorsi e problemi del rapporto tra sindacato e lavoratori immigrati

G. Mottura, S. Cozzi, M. Rinaldini, EDIESSE, Roma, 2010



In Italia un milione di immigrati, più di un quarto degli stranieri soggiornanti regolarmente nel paese, sono iscritti alle tre maggiori confederazioni. Ciò fa del livello di sindacalizzazione uno degli indicatori più sensibili per lo studio dei percorsi di inserimento lavorativo e sociale dei lavoratori immigrati nei contesti territoriali d'approdo, e qualifica il sindacato come l'organo principale di tutela e di supporto dei migranti a fronte delle difficoltà e degli ostacoli che incontrano lungo quei percorsi, nonché come spazio di socializzazione e di partecipazione anche per i lavoratori italiani.

Le due ricerche raccolte in questo libro si sono proposte di capire in quale misura la mole di conoscenze accumulata dalle strutture confederali attive sul terreno dell'immigrazione possa ormai essere considerata una nuova dimensione della cultura della CGIL; ci si è inoltre proposti di individuare e mettere in luce i principali problemi che si trovano ad affrontare nel lavoro quotidiano alcune delle federazioni di categoria impegnate in settori nei quali è particolarmente forte la presenza di lavoratori di origine straniera.

DIARIO DI BORDO - n. 18

Newsletter periodica a cura di:

IRES EMILIA-ROMAGNA, via Marconi 69, 40122 Bologna, tel: +39 051 294864, www.ireser.it

Per informazioni o suggerimenti scrivete a: comunicazione_ires@er.cgil.it

Redazione a cura di: Cesare Minghini, Loris Lugli, Alfredo Cavaliere, Davide Dazzi, Carlo Fontani, Daniela Freddi, Cristina Nicolosi, Florinda Rinaldini, Volker Telljohann.

Progetto grafico: www.sergiolelli.it